

# La Stampa

26 agosto 2007

## 5 domande a

5

Luigi De Magistris  
pm in Calabria

**De Magistris, lei conduce da tempo inchieste sulla pubblica amministrazione e dice che la politica, nella lotta alla 'ndrangheta, «fa troppe chiacchiere»: perché?**

«Perché non si vuole colpire il suo livello politico, istituzionale e finanziario. Per combattere le mafie servono fatti. Basterebbe farci lavorare, incrementare il numero di magistrati e delle forze dell'ordine, offrirci mezzi adeguati, espellere le mele marce dalle istituzioni».

**Può fare qualche esempio?**

«Ho dovuto riparare il pc portatile, che uso per lavoro a spese mie. Sono sotto tutela ma la benzina devo pagar-

la io, altrimenti mi dicono: ti arrangi. Non è una questione economica. Voglio solo spiegare in che modo si combatte la criminalità. Dateci i mezzi: il resto sono solo chiacchiere».

**Lei non è un magistrato della direzione distrettuale antimafia però sostiene, da tempo, che la 'ndrangheta è sempre più infiltrata nelle istituzioni. Perché?**

«Perché si riaccendono i riflettori, in Italia, bisogna aspettare la morte di Fortugno o la strage di Duisburg, si alza la voce quando la mafia mostra il braccio armato, ma la 'ndrangheta non è solo armi, pizzo e traffico di droga: il 30 per cento dei suoi introiti deriva dai finanziamenti pubblici. Colpire quel 30 per cento vuol dire smontare il collegamento tra mafia, istituzioni, politica e finanza. E' lì il sistema. E quando provi a toccarlo cala il silenzio. Anzi: senti che alcuni pezzi delle istituzioni remano contro».

**Lei usa spesso questo vocabolo: «Sistema». Cosa intende?**

«Provi a scandagliare le società miste tra sistema pubblico e privato. Scopri come nascono, chi sono i soci, i consiglieri d'amministrazione, i revisori dei conti. Accade sempre più spesso che la 'ndrangheta, per ripartirsi i finanziamenti pubblici, sieda allo stesso tavolo con un'altra criminalità: quella dei colletti bianchi. Parlo anche di massoneria, comitati d'affari, lobby politiche e finanziarie. Mettano le mani sulla sanità, sull'ambiente, sulle opere pubbliche e si spartiscono le risorse erogate da Ue, Stato e Regione. Oltre i soldi, però, gestiscono anche il mercato del lavoro, quindi controllano migliaia di voti e provano a dettare l'agenda politica. Bisogna aprire gli occhi: questo meccanismo ci sta portando a un collasso democratico».

**In che senso?**

«Con questo sistema, di fatto, la 'ndrangheta sta già prendendo il potere. Anche pezzi della magistratura hanno voltato le spalle per non guardare. La questione morale, purtroppo, riguarda anche noi magistrati».

[A. MAS.]